

CONFAPINEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Credito d'imposta per il Mezzogiorno
- Inail: 244 milioni con il Bando Isi
- Tre milioni ai Consorzi per l'internazionalizzazione
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Direttivo Confapi: avanti con fiducia e ambizione
- Nuove Associazioni nel sistema Confapi
- Rinnovato Ccnl cemento
- ...



DALL'EUROPA

- Confapi scrive al Presidente Tajani
- Erasmus Plus: 2 milioni dall'Europa
- Nuovo bando europeo su ricerca e innovazione
- ...



DAL TERRITORIO

- Rinasce Confapi Industria Parma
- Api Torino: attenzione su investimenti FCA
- Apindustria Brescia: previsioni incoraggianti
- ...



SISTEMA CONFAPI

- Fondapi: nel 2016 record valori quote
- Il welfare moderno dei servizi
- Previndapi: come costruire una pensione complementare
- ...



DALL'ITALIA



Credito d'imposta per il Mezzogiorno

Il Ministero dello Sviluppo economico, con decreto direttoriale del 4 gennaio, ha reso note le modalità che consentono alle Pmi delle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo) di poter beneficiare di un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi. L'intervento è interamente finanziato attraverso il Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 Fers.

Possono beneficiarne le piccole e medie imprese che hanno ricevuto da parte dell'Agenzia delle Entrate l'autorizzazione alla fruizione del credito di imposta a fronte del rispetto di precisi requisiti:

- ammontare minimo dell'investimento almeno pari a 500mila euro;
- esclusione delle sole attività economiche del settore agricoltura, silvicoltura e pesca;
- localizzazione nelle regioni meno sviluppate o in quelle in transizione;
- riconducibilità degli investimenti agli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

È inoltre necessario che i progetti siano:

- non ultimati al momento della presentazione della Comunicazione trasmessa all'Agenzia delle Entrate;
- caratterizzati dalla presenza di immobilizzazioni innovative.

I progetti di investimento che soddisferanno i criteri di ammissibilità saranno sottoposti ad apposita istruttoria da parte della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo economico, che ne valuterà la cofinanziabilità.

Informazioni dettagliate al link

http://www.confapi.org/images/img/pdf/confapinews_linkpdf/CN4/ANAC_lineeguida_SottoSoglia.pdf



Inail: 244 milioni con il Bando Isi

È stato pubblicato il 26 dicembre il nuovo bando ISI 2016 dell'Inail, che mette a disposizione delle imprese, anche individuali purché iscritte alla Camera di Commercio, 244.507.756 euro per progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi e negli ambienti di lavoro.

Lo stanziamento complessivo delle risorse è suddiviso in tre assi che riguardano:

- progetti di investimento e per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale con una dotazione pari a 157.155.429 euro;
- progetti di bonifica da materiali contenenti amianto con una dotazione pari a 67.352.327 euro;
- progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività con una dotazione pari a 20.000.000 euro.

I finanziamenti sono a fondo perduto e vengono assegnati fino ad esaurimento delle risorse, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

Il contributo, pari al 65% dell'investimento, ha come massimale 130mila euro (50mila euro nel caso dei progetti che rientrano nell'asse di finanziamento per le micro e piccole imprese) e viene erogato a seguito del superamento della verifica tecnico-amministrativa e alla conseguente realizzazione del progetto.

Dal 19 aprile al 5 giugno 2017, nella sezione "Accedi ai servizi online" del sito Inail, le imprese registrate avranno a disposizione un'applicazione informatica per la compilazione della domanda, che consentirà di:

- effettuare simulazioni relative al progetto da presentare
- verificare il raggiungimento della soglia di ammissibilità
- salvare la domanda inserita
- effettuarne la registrazione

Per accedere alla procedura di compilazione, l'impresa deve essere in possesso delle credenziali di accesso ai servizi online, che possono essere ottenute effettuando la registrazione sul portale dell'Istituto entro e non oltre il 3 giugno.

Dal 12 giugno, le imprese potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo. In seguito si potrà inviare attraverso lo sportello informatico la domanda di ammissione al finanziamento.

Le date e gli orari dell'apertura e della chiusura dello sportello informatico per l'invio delle domande, saranno pubblicati sul sito Inail a partire dal 12 giugno.

La modulistica completa del bando è pubblicata sul sito dell'Inail al seguente indirizzo

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/agevolazioni-e-finanziamenti/incentivi-alle-imprese/bando-isi-2016.html>

Tre milioni ai Consorzi per l'internazionalizzazione

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha stanziato tre milioni di euro per i Consorzi che potranno presentare domanda di finanziamento entro il 28 febbraio 2017.

I contributi saranno destinati ad attività promozionali intraprese per favorire l'internazionalizzazione delle Pmi. In particolare, le attività dovranno mirare a sostenere le piccole e medie imprese nei mercati esteri, favorire la diffusione dei loro prodotti, incrementare la conoscenza delle autentiche produzioni italiane presso i consumatori internazionali anche al fine di contrastare il fenomeno della contraffazione dei prodotti agroalimentari.

Tra le attività finanziate, che dovranno necessariamente essere realizzate nel corso del 2017, sono previste la partecipazione a fiere internazionali, l'organizzazione di show-room, la formazione specialistica e l'organizzazione di missioni di operatori stranieri in Italia. Il valore del progetto per cui richiedere il contributo non potrà essere inferiore ai 50 mila e superiore ai 400 mila euro e il contributo del Ministero non potrà superare il 50% di tale valore.

La versione integrale del bando e la relativa documentazione per la presentazione delle domande sono disponibili al link:

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/commercio-internazionale/consorzi-attivita-promozionali-anno-2017>

Aumentano le startup innovative

Aumenta il numero di start up innovative: nell'ultimo trimestre del 2016 si è registrato, infatti, un incremento di 382 imprese rispetto ai tre mesi precedenti. Al 31 dicembre, nell'apposita sezione dedicata del Registro delle Imprese, risultavano iscritte 6.745 unità. Il dato assume particolare rilievo se si considera che, proprio negli ultimi giorni del mese di dicembre, si è avuta una contestuale perdita della qualifica di 'start up innovativa' da parte di quelle imprese che avevano usufruito del regime transitorio della durata massima di 4 anni, previsto dal 'Decreto Crescita 2.0', in quanto nate prima della sua entrata in vigore.

Sempre nell'ultimo trimestre 2016, si è registrato un altrettanto significativo aumento sia del numero complessivo dei soci delle start up innovative, che sono 1.381 in più rispetto al trimestre precedente, sia del numero di addetti, pari a 127 unità, che

risultano impiegati nelle 2.698 start up innovative con almeno un dipendente.

Per quanto attiene la dislocazione sul territorio nazionale, la Lombardia si conferma la regione con la più alta concentrazione, corrispondente ad una percentuale del 22,5% del totale nazionale. È la provincia di Milano quella che ne conta il numero maggiore superando quota mille. Al secondo posto c'è l'Emilia-Romagna mentre al terzo posto figura il Lazio.

Il Trentino-Alto Adige è, invece, la regione con la più elevata incidenza di start up innovative in rapporto alle società di capitali presenti sul territorio.

La relazione dell'ultimo trimestre del 2016 è stata predisposta dalla Direzione Generale per la Politica Industriale del Ministero dello Sviluppo Economico con la collaborazione di InfoCamere.

Il report completo è consultabile nell'Area riservata di www.confapi.org



Cala l'ottimismo delle Pmi italiane, fiducia in export e web

Diminuisce la fiducia delle Pmi: le prospettive future sono sempre più negative e il fatturato in calo. Questi alcuni dei risultati di un'indagine mondiale che ha coinvolto anche 7.419 imprese italiane, presentata il 17 gennaio in occasione del World Economic Forum di Davos, dalla Banca Mondiale e da Facebook. La ricerca ha coinvolto aziende presenti in 33 Paesi e circa 140mila proprietari di pagine business su Facebook.

Le Pmi italiane attive a livello internazionale si caratterizzano per una visione del futuro più ottimistica rispetto a quelle operanti solo sul mercato domestico. La prospettiva per i prossimi sei mesi resta positiva per il 50% delle nostre Pmi (a settembre erano il 52%), i pessimisti crescono dal 10 al 13%, mentre il resto non prevede variazioni. Il 43% delle aziende italiane intervistate valuta lo stato della propria impresa stabile, ma a settembre era il 45%; il 38% lo giudica positivo a fronte di un 40% precedentemente rilevato. Salgono dal 15% al 19%, invece, coloro che giudicano negativamente la situazione attuale.

La ricerca evidenzia anche come le aziende italiane a guida femminile abbiano una maggiore vocazione all'export. Difatti ben il 41% delle aziende guidate da imprenditrici genera più del 25% di fatturato dall'export, quota che scende al 31% nel caso di aziende guidate da uomini. Le aziende a guida femminile utilizzano maggiormente gli strumenti online per promuovere il proprio business.

Nonostante ciò, il management maschile resta prevalente nel 52% delle imprese italiane intervistate, mentre la prevalenza di donne si riscontra solo nel 28% dei casi. Il 20% delle aziende sostiene invece di mantenere un equilibrio per quanto riguarda la presenza di uomini e donne nel proprio management. Comuni a uomini e donne le sfide principali da affrontare: per il 68% degli intervistati aumentare i guadagni; per il 65% attrarre clienti; per il 52% affrontare l'incertezza sulle condizioni economiche.



WORLD
ECONOMIC
FORUM

Allargando all'Europa, sono il 44% le Pmi che giudicano positivo lo stato attuale dell'economia e il 58% quelle fiduciose nel futuro. Il 16% delle piccole e medie imprese del vecchio continente afferma di aver creato posti di lavoro negli ultimi sei mesi e il 26% la volontà di crearne di nuovi nel prossimo semestre. Il management delle aziende è costituito principalmente da uomini nel 48% delle imprese europee intervistate, mentre è a matrice femminile nel 33% dei casi.



SMALL BUSINESS ACT

Small Business Act: rapporto 2016

È stato pubblicato, a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, il rapporto 2016 sull'attuazione dello *Small Business Act* (SBA). Si tratta di un monitoraggio sulle iniziative adottate, nel primo semestre dello scorso anno, dal Governo italiano a sostegno delle micro, piccole e medie imprese. Lo studio, articolato in più capitoli, evidenzia in particolare le misure intraprese a favore del potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia (nel 2016 ha raggiunto 16,7 miliardi di finanziamenti alle Pmi) nonché quelle volte ad incentivare gli investimenti privati e a sostegno delle Pmi innovative.

Il documento contiene anche due allegati. Il primo illustra nel dettaglio le misure adottate in attuazione dei principi dello SBA; nel secondo, invece, sono elencati gli interventi adottati dalle Regioni a favore di forme di aggregazione tra aziende, con un focus specifico sulle reti di impresa.

Lo *Small Business Act* deriva da una Comunicazione della Commissione europea, emessa nel 2008 e implementata da atti successivi, in cui si richiamano tutti gli stati membri a incoraggiare lo spirito imprenditoriale nell'Unione europea e la crescita delle piccole e medie imprese, favorendone l'accesso al credito, riducendo gli oneri normativi e facilitandone l'entrata nei mercati esteri.

Il rapporto è disponibile sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico al seguente link: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Rapporto_SBA_singole.pdf



Direttivo Confapi: avanti con fiducia e ambizione

Il 17 gennaio si è svolta la prima seduta del 2017 del Consiglio Direttivo di Confapi presieduta da Maurizio Casasco. Il Presidente ha illustrato ai consiglieri le linee strategiche della Confederazione per l'anno in corso che coincide, peraltro, con il 70° anno di vita di Confapi. L'anniversario non può che costituire un ulteriore stimolo per consolidare la Confederazione anche in termini di rappresentanza al fine di tutelare sempre meglio le piccole e medie industrie private, fungendo da polo attrattivo anche per quella fascia di imprenditoria privata che, non riconoscendosi più in consumate forme di associazione, può trovare all'interno del sistema Confapi strumenti di sostegno e supporto più adeguati ai tempi e alle mutate esigenze. L'obiettivo è quello di portare avanti "battaglie" mirate su temi cari alle Pmi sia a livello nazionale sia internazionale.

Si tratta di un programma ambizioso che è assolutamente realizzabile grazie alla collaborazione sempre più sinergica tra l'organizzazione nazionale e le associazioni territoriali e attraverso quella coesione, che sta caratterizzando la Presidenza Casasco, frutto di un dibattito interno e di una sintesi costruttiva delle varie posizioni. Il Consiglio Direttivo ha inoltre approvato all'unanimità l'ingresso di Vincenzo Elifani come nuovo membro nella Giunta di Presidenza. Elifani è un imprenditore di terza generazione nel settore dei servizi, dal 2000 è il titolare ed amministratore unico della SAGAD S.r.l. un'impresa con un organico di oltre 250 addetti operante nel settore dei servizi di pulizia, disinfestazioni, manutenzione del verde etc. Dal Luglio del 2012 è il Presidente di Unionservizi Confapi, l'unione nazionale di categoria che associa le imprese di pulizia, multiservizi e servizi integrati.



Nuove Associazioni nel sistema Confapi

Il Consiglio Direttivo confederale dello scorso 17 gennaio ha deliberato all'unanimità l'ingresso in Confapi di quattro nuove associazioni territoriali che vanno a rafforzare la rappresentatività del nostro sistema in territori di grande importanza.

Entrano, infatti, a far parte della 'famiglia' Confapi: Confapi Industria & Impresa Verona, Confapi Perugia, Api Roma e Confapi Industria Taranto. Il Consiglio Direttivo confederale ha accolto con favore le richieste di associazione da parte di queste organizzazioni che stanno approfondendo grande impegno nello sviluppo associativo sui rispettivi territori e che rappresentano una grande opportunità di crescita e ricompattamento del sistema confederale.

I contatti delle nuove associazioni sono disponibili sul sito web di Confapi.



Rinnovato contratto per le imprese produttrici di cemento



Il 24 gennaio è stato rinnovato, tra Confapi e Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, il Ccnl per le imprese produttrici di cemento, calce e suoi derivati, gesso e relativi manufatti, malte e materiali di base per le costruzioni.

Il contratto recepisce pienamente i nuovi sviluppi in materia di bilateralità confederale (tra questi l'obbligatorietà dei versamenti contributivi tramite F24); aggiorna, sulla base delle nuove normative vigenti, istituti come quello del contratto a termine e apprendistato nonché adegua i costi di previdenza complementare e sanità integrativa.

La parte economica prevede un aumento complessivo di 90 euro, da corrispondersi in tre tranches, e comprende anche l'arretrato relativo al mese di dicembre 2016, coerentemente con gli altri contratti nazionale di settore.

“Si apre così – commenta Avisiano Pellegrini, Presidente di Confapi Aniem – la stagione di rinnovo dei quattro contratti sottoscritti da Confapi per il settore delle costruzioni. È per noi un positivo punto di partenza nelle relazioni sindacali anche in vista del rinnovo degli altri contratti. Ci siamo molto impegnati affinché l'accordo potesse rispondere meglio alle esigenze delle nostre imprese che, come noto, si trovano a operare in un settore dominato da pochi grandi players e hanno quindi bisogno di uno strumento contrattuale flessibile e competitivo”.



Trattativa serrata per rinnovo Ccnl Unionmeccanica



Continuano in un clima di fattiva collaborazione gli incontri, iniziate nel mese di ottobre, per il rinnovo del Ccnl di Unionmeccanica Confapi con le Organizzazioni sindacali di Fim-Fiom-Uilm. Nelle ultime riunioni in sede tecnica, che si stanno svolgendo alternativamente a Roma e a Milano, le parti hanno approfondito diversi punti fondamentali.

Unionmeccanica, dopo il proficuo e costruttivo confronto con le sigle sindacali, ha trasmesso i primi testi contenenti le proposte di modifica degli articoli in materia di formazione, diritto allo studio, salute e sicurezza, ferie dei lavoratori migranti e appalti, registrando una sostanziale condivisione da parte delle rappresentanze sindacali di categoria. Nel corso dell'ultimo incontro sono stati affrontati gli aspetti relativi al sistema di relazioni sindacali e ai diritti di informazione.

Sono stati calendarizzati altri tre incontri, l'8 e il 28 febbraio a Roma e il 15 febbraio a Milano, per discutere della parte economica e verificare i testi sulle relazioni industriali e sull'apprendistato.



Agenda Confapi 31 Gennaio - 15 Febbraio

- 
- 31 Gennaio:** Roma, Riunione del Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro presso il Miur
 - 8 Febbraio:** Roma, trattativa di rinnovo del CCNL Unionmeccanica
 - 9 Febbraio:** Torino, Convegno "Fisco e Bilancio. Quali opportunità per le imprese?"
 - 9 Febbraio:** Fano, Seminario "Nuova opportunità di crescita per le Pmi"
 - 15 Febbraio:** Milano, trattativa di rinnovo del CCNL Unionmeccanica
 - 15 Febbraio:** Venezia, Seminario gratuito sul controllo di gestione
 - 15 Febbraio:** Venezia, Seminario gratuito sul controllo di gestione



DALL'EUROPA



Confapi scrive al Presidente Tajani



In occasione della sua elezione a Presidente del Parlamento Europeo, il Presidente Maurizio Casasco ha scritto ad Antonio Tajani, non solo per congratularsi e riconfermare un consolidato e proficuo rapporto con Confapi, ma anche per rappresentare alcuni temi su cui confrontarsi e collaborare anche a livello europeo. Ecco il testo:

Caro Presidente, Caro Antonio, ti scrivo come Presidente di Confapi per rinnovarti, a nome del sistema che la nostra Confederazione rappresenta, le congratulazioni e i più sinceri auguri per il tuo nuovo e prestigioso incarico. Le Pmi italiane, come sai, ti considerano un amico non solo per la disponibilità che hai sempre mostrato nell'ascolto delle nostre istanze e bisogni, ma anche e soprattutto per l'intelligenza del lavoro che hai svolto per mettere in luce e risolvere i problemi che ci separano da un pieno e compiuto sviluppo delle potenzialità imprenditoriali, industriali e produttive del nostro Paese. Conosci anche meglio di noi quali sono i gap che dobbiamo colmare: una burocrazia snella; un accesso al credito che permetta la crescita a chi veramente la merita; politiche strategiche sia per l'internazionalizzazione sia per una dovuta protezione dei nostri prodotti di eccellenza. La tua presenza nel più alto scranno del Parlamento europeo è una garanzia per mantenere acceso un faro su quella che è ancora la vera ossatura industriale italiana. Ti ribadisco quindi la nostra completa disponibilità, laddove tu lo riterrai opportuno, a collaborare con te ad ogni livello e su ogni grande tema di reciproco interesse. Concludo rubandoti una frase: le Pmi sono la speranza dell'Europa, convinto che tu saprai come tenerla accesa.



Erasmus Plus: 2 milioni dall'Europa

Scade il 29 marzo l'invito a presentare proposte nell'ambito del programma europeo Erasmus plus in materia di istruzione e formazione professionale che mette a disposizione quasi due milioni di euro. L'invito è rivolto a partenariati strategici internazionali aperti a qualsiasi tipo di organizzazione attiva nel settore dell'istruzione e della formazione che svolgano anche attività trasversali a tali settori (Enti locali, Camere di Commercio, organizzazioni professionali e organizzazioni culturali).

Le proposte presentate dai partenariati, che potranno essere oggetto di cofinanziamento da parte della Commissione europea, dovranno avere come obiettivo quello di promuovere l'innovazione e lo scambio di esperienze e *know-how* tra le diverse tipologie di organizzazioni coinvolte.

Tra le azioni previste, le attività che facilitano il riconoscimento e la convalida delle conoscenze, la cooperazione tra gli enti regionali, il sostegno agli scolari con disabilità, l'integrazione dei rifugiati e le iniziative transnazionali che favoriscono lo spirito e le abilità imprenditoriali.

Erasmus plus è il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport che prevede, per il periodo 2014-2020, una dotazione di quasi 15 miliardi di euro.

Tutti i dettagli al link: http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources_en



Nuovo bando europeo su ricerca e innovazione

Scadrà il 14 marzo il bando per presentare proposte per il programma Horizon 2020 in materia di ricerca e innovazione.

Le risorse a disposizione dall'Europa per il co-finanziamento ammontano a circa 15 milioni di euro. Il nostro Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca partecipa con uno stanziamento complessivo di 200 mila euro.

L'invito è rivolto a Università, centri di ricerca e imprese, che dovranno presentare progetti attraverso consorzi internazionali che coinvolgano più Paesi europei.

Il bando si articola attorno a due diversi filoni tematici. Da una parte, gli studi sul cervello umano volti alla nascita di nuove tecnologie informatiche per lo sviluppo di trattamenti dei disturbi cerebrali. Dall'altra, l'attività di ricerca per lo sfruttamento delle proprietà del grafene, un materiale innovativo dotato della resistenza meccanica del diamante e della flessibilità della plastica, che potrebbe generare in un prossimo futuro crescita economica e nascita di nuovi posti di lavoro.

Entro il 14 marzo dovranno essere presentate le *pre-proposal*, mentre le *full-proposal* andranno presentate entro il mese di luglio. Horizon 2020 è il programma europeo di finanziamento per la ri-

HORIZON 2020
projects

cerca e l'innovazione per il periodo 2014-2020, con un budget stanziato di quasi 80 miliardi di euro. Finanzia progetti di ricerca o azioni volte all'innovazione scientifica e tecnologica e si rivolge sia alle persone fisiche che alle imprese, enti di ricerca e organizzazioni non governative. Nell'ambito di tale programma lo strumento dedicato alle Pmi ha, fino ad oggi, finanziato più di 1.400 progetti.

Tutti i dettagli al link:

[http://www.ricercainternazionale.miur.it/era/eranet-cofund-\(h2020\)/flag-era-ii.aspx](http://www.ricercainternazionale.miur.it/era/eranet-cofund-(h2020)/flag-era-ii.aspx)

Mercato unico digitale: Commissione Ue lancia questionario

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica, aperta fino al 26 aprile, per favorire la circolazione transfrontaliera dei dati e a cui potranno rispondere sia le imprese sia le associazioni di categoria. L'obiettivo della consultazione è quello di raccogliere informazioni sulle restrizioni esistenti che vincolano lo scambio dei dati e su quali e quanti dati sono negoziati e scambiati.

Tale iniziativa si inserisce nella strategia per la creazione di un mercato unico digitale e, in particolare, rientra tra i progetti volti a rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione transfrontaliera dei dati nonché a rilevare la diversità e/o l'assenza di norme giuridiche in materia. La consultazione sarà, pertanto, particolarmente utile a definire l'agenda politica europea.

Al momento il questionario è disponibile solo in inglese, ma dal 1° febbraio sarà on line anche in altre lingue.

Per compilare il questionario, il link:

https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/ENISA_review



DAL TERRITORIO

Rinasce Confapi Industria Parma

In un momento difficile per la rappresentanza in generale e per il mondo dell'impresa in particolare, il territorio di Parma ritrova un'associazione che si propone di fare da riferimento alle piccole e medie industrie del territorio. Rinasce, infatti, Confapi Industria Parma, grazie a un gruppo di imprenditori e professionisti parmensi che ha raccolto la necessità di creare una struttura dedicata alle imprese in termini di servizi e soprattutto all'ascolto e alla partecipazione. Agevolazioni per l'accesso al credito e garanzie, formazione alle aziende e alle figure imprenditoriali, applicazione dei contratti più flessibili e convenienti, assistenza sindacale, risparmi consistenti con i gruppi di acquisto di energia elettrica e gas,



networking tra aziende e reti di impresa, workshop gratuiti mensili su tematiche diverse di interesse aziendale, check up gratuiti su costi sostenuti, valorizzazione e promozione del Made in Italy e delle eccellenze di Parma nei suoi vari comparti sono i benefici concreti che Confapi Industria Parma offre alle aziende del territorio.

Non solo: Confapi Industria Parma ha come missione il protagonismo delle imprenditrici e degli imprenditori, indipendentemente dalle dimensioni e dalla storia aziendale. L'obiettivo è quello di ridare voce a quel tessuto economico produttivo che, quotidianamente, lavora in condizioni ormai estreme ed al quale ormai più nessuno riesce a dare voce.

La sede è ubicata in piazzale Badalocchio Sisto Rosa 9/C.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al numero 0521-1830346 oppure scrivere a info@confapindustriaparma.com.

Api Torino: attenzione su investimenti FCA

Tra i piccoli e medi imprenditori del settore automobilistico è diffusa l'opinione che l'annuncio di nuovi investimenti negli Stati Uniti sia la conferma di un minore impegno di FCA (Fiat Chrysler Automobiles) nella produzione in Europa. L'indicazione arriva da un sondaggio effettuato dall'Ufficio Studi di Api Torino nell'ambito della platea di Pmi dell'automotive e non solo. Il 77,2% delle imprese ritiene che FCA ridurrà il suo impegno sul territorio, mentre il 22,8% pensa che le scelte di investimento in Europa saranno confermate. È sulla base di questi dati che Api Torino ha chiesto politiche locali mirate.

“Al di là delle ultime notizie sulle emissioni di alcuni veicoli – osserva Corrado Alberto, Presidente di Api Torino – le opinioni dei nostri imprenditori riflettono un interesse ancora forte su FCA che continua a essere una delle aziende di riferimento del territorio”.

Il sondaggio conferma comunque la diversificazione in atto da tempo. Così, la maggior parte delle imprese automotive (il 37,7%) non teme eccessive ripercussioni sulle proprie attività in quanto il gruppo FCA non è più un cliente rilevante. Mentre il 16,4% di chi opera nel settore è fornitore in prevalenza di FCA e dunque teme conseguenze preoccupanti. Esiste anche una minima percentuale di imprese che vede nell'aumento degli investimenti negli Stati Uniti un'opportunità in quanto fornisce FCA proprio per questo mercato.

“Si tratta di numeri – dice ancora Alberto – che confermano la capacità di adattamento delle imprese manifatturiere torinesi attuando necessarie politiche di diversificazione, ma ciò non deve distogliere l'attenzione dall'andamento di FCA e dalle sue politiche di investimento e occupazione. In ogni caso il gruppo ha ancora un ruolo occupazionale e produttivo rilevante a Torino e nel Piemonte. Le sue scelte toccano ancora una filiera metalmeccanica che ha dato molto all'auto e che continua ad avere in questa un comparto di riferimento. Un settore – conclude il Presidente di Api Torino – che, fra l'altro, potrebbe dare ancora molto se l'attenzione degli investimenti si reindirizzasse su Torino”.





Apindustria Brescia: previsioni incoraggianti



In crescita fatturato, produzione e ordini, stabili gli investimenti e l'occupazione. L'analisi congiunturale sul quarto trimestre 2016 realizzata dal Centro Studi Apindustria di Brescia, tra un campione di imprese associate, conferma il moderato ottimismo dei periodi precedenti. I dati medi di sintesi dei principali indicatori appaiono positivi: per il 59% del campione il fatturato è in crescita, così come la produzione (49%) e gli ordini (52%). Segnali più che positivi arrivano dal fronte occupazionale: un quarto ha ampliato l'organico, il 70% lo ha mantenuto stabile e solo il 6% ha avuto riduzioni di personale. Restano situazioni di difficoltà per un nucleo di imprese, seppure in misura inferiore rispetto al periodo precedente: il 30% delle aziende continua ad avere impianti decisamente sottoutilizzati (ma un terzo di queste ha migliorato la situazione rispetto al terzo trimestre) e nel 10% dei casi è in grave difficoltà. Il 6% del campione registra al contrario una crescita decisa nell'utilizzo degli impianti. Se nel 2016 si è assistito ad un leggero miglioramento, anche per il 2017 la sensazione è positiva. Le prospettive rimangono negative per le aziende in cui il 2016 non portato miglioramenti. Per quanto riguarda il settore metalmeccanico (poco più della metà del campione) non ci sono differenze sostanziali, ma emergono note leggermente migliori nei valori percentuali per quanto concerne fatturato, produzione, ordini e occupazione (segnalata in crescita in oltre un quinto delle aziende). "Le previsioni delle imprese per il 2017 sono incoraggianti – commenta Douglas Sivieri, Presidente Apindustria Brescia – soprattutto per quanto riguarda il mercato europeo ed italiano. Che la ripresa debba passare anche dal mercato interno lo diciamo da tempo e il fatto che le imprese vedano un po' meno grigio su questo fronte fa ben sperare. Anche sul piano occupazionale, peraltro. Gli ultimi dati sulla cassa integrazione diffusi dall'Inps hanno confermato un'inversione di tendenza nel numero di imprese che chiudono. Le cause sono molteplici ma è indubbio che, in questo momento, sono più le imprese che assumono che quelle che licenziano. Deve far riflettere, invece, in un contesto nel quale l'euro non è senz'altro ai massimi livelli, la previsione di stazionarietà delle imprese sui mercati extra Ue".



Confapi Padova: crociate anacronistiche su voucher



La Corte Costituzionale ha bocciato il referendum sull'articolo 18 e ammesso quello sui voucher, i buoni da 10 euro con cui si pagano le prestazioni occasionali. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi Padova, ha provato a capire che incidenza hanno questi due temi sul mercato del lavoro, fotografando la situazione del territorio della provincia. E la risposta è la stessa in entrambi i casi: praticamente nulla.

L'articolo 18 riguarderebbe, infatti, appena il 3% delle aziende della provincia. Alla base della stima l'ultimo censimento dell'industria e

dei servizi dell'Istat, del 2011, nel quale risulta che le imprese attive nel Padovano sono 84.031. Di queste, 81.482 (il 96,97%) hanno meno di 15 dipendenti, mentre solo 2.549, pari appunto al 3,03%, ne hanno di più. Nel frattempo, altre aziende hanno aperto e, soprattutto, chiuso i battenti, ma è lecito considerare che il rapporto resti valido. Considerando il numero totale degli occupati, e comprendendo quindi nel calcolo anche i liberi professionisti e i lavoratori autonomi, nelle imprese padovane risultano attive 329.401 persone, di cui 150.825 al servizio di aziende con più di 15 dipendenti (il 45,79%) e 178.576 in aziende sotto tale soglia (54,21%).

“In questi anni – spiega Carlo Valerio, Presidente di Confapi Padova – abbiamo assistito a troppe crociate ideologiche sull'argomento, che non fanno altro che rimarcare come esistano dipendenti di serie A, quelli delle grandi aziende, e dipendenti di serie B, quelli delle piccole imprese che sono l'anima del nostro tessuto produttivo. Il vero nodo del mercato del lavoro non è la presenza dell'articolo 18: è tutto il sistema dei contratti che deve essere rivisto, facendo in modo che alle imprese assumere costi meno. Il vero obiettivo deve essere quello di arrivare a una radicale semplificazione del sistema, che riduca al minimo le differenze tra i lavoratori, facendo in modo che, per ogni ora lavorata, una parte dei versamenti vada alle casse previdenziali e una parte in tasse”.

Sulla questione voucher, Fabbrica Padova ricorda che la Uil ha stimato, su dati Inps, che siano stati più di 145 milioni i voucher venduti in Italia nel 2016, con un aumento del 26,3% rispetto al 2015. In Veneto ne sono stati venduti 18,5 milioni, 3,3 dei quali nella provincia di Padova. Ebbene, anche ipotizzando che siano stati tutti effettivamente riscossi, si calcola che rappresenterebbero appena lo 0,53% del cumulo di 618 milioni e 944 mila ore lavorate dai dipendenti padovani.

“I voucher – commenta Valerio – sono uno strumento che va incontro a un mondo del lavoro in continua evoluzione, in cui è impossibile regolare determinati ambiti con contratti collettivi nazionali. Bisogna essere realisti, e ammettere che l'alternativa più probabile ai voucher rischia di essere il lavoro nero. Occorrono comunque degli accorgimenti per impedire gli abusi: la tracciabilità, ma anche una migliore definizione dei confini di utilizzo”.



Confapi Calabria: un ponte verso il Cile

Si è svolto a Rende, presso la Palestra dell'Internazionalizzazione di Confapi Calabria, un nuovo incontro di formazione rivolto ad imprenditori calabresi attivi sul fronte delle esportazioni. Ospite d'onore il Segretario generale della Camera di Commercio Italiana in Cile, Olivier Lunghini. “Siamo venuti in Calabria – ha spiegato – per mostrare delle opportunità reali che in questo momento il Cile può offrire. Intendiamo dare risposte chiare e concrete a chi cerca informazioni altrettanto concrete. Si tratta quindi di una visita molto mirata e ben definita”.

All'incontro ha partecipato un nutrito gruppo di imprenditori, rappresentanti di diversi settori dell'economia calabrese, come



l'agroalimentare, il turismo, il manifatturiero di qualità nonché la produzione di materiali ad alto contenuto tecnologico.

“Gli imprenditori non possono permettersi di aspettare i tempi della politica – ha aggiunto Lunghini – ma reagiscono anticipando le esigenze di mercato. Anche noi, come Camera di Commercio Italiana all'estero, siamo organizzati come un'azienda, con obiettivi chiari e verificabili, perché il nostro scopo è quello di soddisfare al meglio le esigenze degli imprenditori. Abbiamo, per esempio, attivato un servizio di 'virtual desk', a costi contenuti, che consente alle imprese italiane di avere un nostro referente fisso in loco per il disbrigo di tutte le procedure burocratiche e perfino per facilitare la partecipazione qualificata a mostre e fiere di settore. Insomma – ha concluso – proviamo a rappresentare gli interessi degli imprenditori italiani in maniera professionale, liberandoli dall'incombenza di venire personalmente in Cile e, quindi, dando loro la possibilità di concentrarsi di più su ciò che sanno fare meglio, ovvero fare affari”.

L'economia cilena, che nell'ultimo anno ha continuato a crescere a ritmi dell'1.6% nonostante la recessione, si candida a essere una piattaforma ideale per commerciare anche con altri mercati dell'area latino-americana e del Pacifico, considerato che finora sono stati sottoscritti ben 26 accordi di libero scambio, che prevedono l'abbattimento dei dazi e la semplificazione delle procedure doganali.

A fare gli onori di casa, il Direttore della Palestra della Internazionalizzazione, Giovanni Coglitore, e il Presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'evento, che mira ad avvicinare tra loro mercati lontani ma per molti versi simili. “Rende si conferma crocevia di rapporti internazionali di prim'ordine – ha affermato Coglitore – e il nostro compito è quello di promuovere le eccellenze imprenditoriali calabresi attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali che avvicinino paesi lontani”.

“Con il Palaexport – ha dichiarato Napoli – comincia quel processo di internazionalizzazione che è l'unica strada che consente alle Piccole e medie imprese di stare sui mercati internazionali, lavorando in squadra affinché si possano ottenere risultati concreti. Questa è la nostra sfida”.



Confapi Matera: un faro sulle Pmi locali

Alla presenza del Vice Presidente vicario dell'Associazione Francesco Ramundo, si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo degli Edili Confapi Aniem di Matera, eletto ai primi di dicembre, con Claudio Nuzzaci come Presidente.

I 22 consiglieri, dopo avere analizzato la situazione del settore, che stenta ancora a riprendersi dalla crisi, hanno tracciato una sintetica programmazione delle attività dei prossimi mesi, tesa alla salvaguardia delle piccole e medie imprese locali.

La Sezione Edili – Confapi Aniem aderente a Confapi Matera è la categoria più rappresentativa dell'Associazione, con circa 350



imprese sulle oltre 600 associate. “Il comparto edile è quello che più di altri ha subito la crisi economica degli ultimi anni – ha dichiarato Claudio Nuzzaci –, ma è anche quello su cui si aprono interessanti prospettive grazie all’avvento delle nuove tecnologie. Abbiamo un patrimonio di imprese di grande qualità, tecnologicamente all’avanguardia e in grado di affrontare il futuro con maggiore ottimismo”.

Nel territorio materano, numerosi sono gli ostacoli che impediscono il dispiegarsi delle potenzialità delle Pmi. Per esempio, la riduzione degli investimenti pubblici, la ristrettezza del credito bancario, alcune difficoltà nell’applicazione della normativa vigente compreso l’accesso alle gare spesso concepite per macro lotti, la scarsa tutela per i mancati pagamenti soprattutto nelle forniture.

“Adesso – ha aggiunto Claudio Nuzzaci – l’occasione per gli interventi infrastrutturali che ci viene offerta da Matera 2019, quando la nostra città sarà la capitale europea della cultura, deve essere colta appieno. È fondamentale che le Pmi locali non siano relegate al solito ruolo di comprimarie, ma diventino protagoniste. Nelle prossime settimane incontreremo i responsabili delle principali stazioni appaltanti della Regione, per un confronto costruttivo che ci veda protagonisti del nostro futuro e dello sviluppo di questo territorio”.

Il Direttivo degli Edili ha predisposto una lettera aperta al Presidente e amministratore delegato dell’Anas, Gianni Vittorio Armani in visita al Compartimento di Basilicata, per chiedere una maggiore attenzione per le Pmi, appaltando i lavori di manutenzione straordinaria per lotti di minori dimensioni nonché uno sforzo ulteriore per migliorare la dotazione del sistema viario della provincia di Matera.

Api Lecco: i Giovani Imprenditori guardano al futuro



Il Gruppo Giovani Imprenditori dell’Api di Lecco ha inaugurato il 20 gennaio il nuovo anno di attività visitando la Sharebot di Nibionno: una vera e propria eccellenza di quel territorio, emblema di qualità e capacità di innovazione. L’impresa è, infatti, il principale produttore di tecnologie di stampa 3D in Italia e tra i primi in Europa, con oltre 3.500 macchine installate e con rivenditori presenti non solo in Europa, ma anche a New York, India, Cina e Russia.

Nata nel 2011 da un’idea di Andrea Redaelli, creatore della prima stampante Sharebot, l’azienda è cresciuta rapidamente grazie alla pronta adesione al progetto di un team di imprenditori. La Sharebot conta ad oggi quasi una trentina di dipendenti e un successo che va ben oltre i confini nazionali grazie a un continuo impegno in ricerca e sviluppo sia di software sia di hardware, che ha consentito di concepire tecnologie di stampa 3D sempre più innovative. Mission dell’azienda, è quella di migliorare l’utilizzabilità e l’accesso alle stampanti 3D per introdurre rapidi sistemi per la realizzazione fisica di un prototipo nel mondo delle Pmi italiane e internazionali, indipendentemente dal settore produttivo. “Le nuove possibilità introdotte dal progresso tecnologico e digitale hanno caratterizzato le attività del Gruppo Giovani Imprenditori durante il 2016 e saranno riproposte con forza anche per l’anno in corso

– ha dichiarato Luca Lorenzetti, General Manager di Viadana Srl e Presidente dei Giovani Api Lecco – L’anno scorso, infatti, l’idea di proporre un corso sull’utilizzo dei social network per l’attività di marketing delle Pmi era nata dalla consapevolezza che oggi, per chiunque voglia restare sul mercato, sia imprescindibile la piena padronanza degli strumenti comunicativi di ultima generazione. Promuovendo questo genere di attività – ha aggiunto – ci sembra di mettere in atto compiutamente quello che è lo scopo che ci siamo dati: promuovere la ricerca di nuove soluzioni ai problemi, innanzitutto di ordine economico e tecnico, che la classe imprenditoriale si trova ad affrontare. E siamo certi che il nostro contributo, proprio in quanto giovani imprenditori, in un momento di così notevole e rapido cambiamento, giochi un ruolo chiave per le nostre aziende”.

Oltre alle visite aziendali, finalizzate allo sviluppo di competenze imprenditoriali e manageriali attraverso l’incontro con gli industriali del territorio, il Gruppo Giovani di Api Lecco ha in programma anche l’organizzazione di una missione economica all’estero. “Alla luce delle sofferenze che continuano a bloccare il nostro mercato interno, purtroppo solo guardando oltre confine possiamo valorizzare al meglio la qualità della nostra produzione e le ottime professionalità presenti nelle nostre aziende”, ha concluso Lorenzetti.

Apindustria Venezia: premiata OCM spa

Gino D’Agnolo titolare di OCM Spa, nota impresa del settore del packaging, già premiata con l’Oscar dell’imballaggio nel 2002, ha ricevuto il premio “Gervino - Città di Portogruaro”, un riconoscimento che viene assegnato ogni tre anni a cittadini “eccellenti” che si sono distinti per il loro lavoro e le loro opere. L’azienda OCM, nata come officina meccanica nel 1962, nel tempo si è specializzata, grazie a D’Agnolo, nella produzione di imballaggi metallici leggeri. Gli anni ‘90 sono dedicati allo sviluppo e al consolidamento per rendere l’azienda tra le più importanti realtà del settore. Oggi, grazie ai costanti investimenti in nuove tecnologie e risorse umane, fronteggia senza timori un mercato globalizzato come quello attuale anche grazie a nuovi clienti in Venezuela e in altri paesi extra Ue. D’Agnolo negli anni ha ricoperto diverse cariche all’interno del mondo di rappresentanza della Piccola e Media Industria. È stato Presidente di Api Venezia e componente di Giunta di Federveneto Api negli anni ‘90 e Vicepresidente della rifondata Apindustria Venezia nel triennio 2001-2003. I complimenti all’imprenditore sono arrivati da Nicola Zanon, amministratore di Apindustria Venezia. “Gino – ha sottolineato – incarna una figura di lungimirante e illuminato collega imprenditore e socio Api, che ha saputo coniugare alla dedizione per la sua azienda anche un profondo impegno sociale per il proprio territorio in qualità di professore e di amministratore locale. Posso affermare con certezza che rappresenta il modello di imprenditore a cui tutte le nuove generazioni debbano guardare per poter far crescere le loro aziende secondo i principi dell’etica e della responsabilità sociale d’impresa”.





Fondapi: nel 2016 record valori quote

Ottime notizie da tutti i reparti Fondapi. Nonostante le turbolenze e l'instabilità dei mercati finanziari, i comparti del Fondo non solo hanno retto agli scossoni, ma hanno fatto segnare un deciso segno positivo. Il comparto "Prudente" ha registrato un +4,19%, il "Garanzia" un +1,48%, il "Crescita" un +5,28%. Questo significa che, ancora una volta, rispetto all'anno precedente il conto pensionistico è cresciuto per tutti gli aderenti, ma con maggior vantaggio per chi ha scelto i comparti "Prudente" e "Crescita". Quando si parla di numeri, è necessario fare i confronti anche con il tfr in azienda. E anche in questo caso aderire a Fondapi è oggettivamente la migliore scelta: +1,79%.

I rendimenti del comparto "Garanzia" sono pressoché in linea con i rendimenti del tfr in azienda, ma bisogna fare tre considerazioni fondamentali.

La prima: circoscrivere la convenienza di aderire a Fondapi ai soli rendimenti è un errore. La convenienza maggiore si realizza per i vantaggi fiscali, per il fatto che si riceve il contributo del datore di lavoro che è un altro rendimento aggiunto e per la possibilità di iscrivere e richiedere prestazioni per i propri figli.

La seconda: il comparto "Garanzia" garantisce almeno la restituzione del capitale versato. Questa assicurazione è un costo che grava sul valore della quota.

La terza: l'aderente, se lo desidera, è libero di cambiare comparto anche una volta al mese.

L'investimento previdenziale dovrebbe durare 'abbastanza', non è il valore di un'azione che si deve controllare quotidianamente ed uscire o entrare con rapidità. È per questo che è fondamentale considerare i rendimenti cumulati dai comparti considerando orizzonti medio-lunghi. Anche in questo caso i numeri confermano la convenienza: chi aderisce a Fondapi non scommette sul suo futuro, ma investe per il suo futuro. Basti pensare che, solo per fare degli esempi, negli ultimi sette anni il comparto "Crescita" ha fatto registrare un ottimo +45,98%, il comparto "Garanzia" un +17,89% e il "Prudente" un +39,47%.

I numeri non lasciano margini a dubbi ed è per questo che ancora una volta l'invito è di considerare l'iscrizione a Fondapi anche come una scelta di risparmio alternativa, solida e conveniente.



FONDO **ASIM**

ONBSI
Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati

Il welfare moderno dei servizi

Gli articoli 66 e 69 del Ccnl per il personale dipendente da imprese esercenti, servizi di pulizia e servizi integrati prevedono due organismi importanti: l'ONBSI e il Fondo Asim. L'Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati è stato costituito da Anip, Ancst–Legacoop, Unionservizi–Confapi, Federlavoro e servizi - Confcooperative, Agci, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Trasporti. Il suo obiettivo è quello di attuare progetti volti alla qualificazione e allo sviluppo dei settori di competenza. In particolare promuove iniziative in materia di formazione e qualificazione professionale e corsi di riqualificazione per il personale interessato da processi di ristrutturazione e riorganizzazione; supporta e integra le funzioni di controllo degli Enti competenti, svolgendo un ruolo di verifica, controllo, monitoraggio e raccolta dati su tutto il territorio nazionale; assume iniziative tendenti a creare concreti strumenti di analisi del comparto in sinergia con varie Istituzioni; promuove approfondimenti per la concreta attuazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e per la formazione dei responsabili aziendali; collabora con Union Camere, Inps, Inail e Ministero del Lavoro per rilasciare le certificazioni attestanti l'iscrizione.

Il Fondo Asim, operativo da ottobre 2014, ha lo scopo di garantire, ai lavoratori iscritti, trattamenti di assistenza sanitaria integrativa. Il Fondo paga direttamente alle strutture sanitarie convenzionate le prestazioni autorizzate, per quelle effettuate in strutture del SSN si può chiedere il rimborso del ticket, mentre è possibile ottenere il rimborso delle spese sostenute in strutture non convenzionate presentando la documentazione necessaria.

Per avere ulteriori informazioni si possono consultare i siti www.onbsi.it e www.fondoasim.it



I MANAGER PENSANO GIÀ OGGI
AL LORO FUTURO. ALTRIMENTI,
CHE MANAGER SAREBBERO?

Il profilo della previdenza



Previdapi: come costruire una pensione complementare

Previdapi, il Fondo della previdenza complementare costituito da Confapi e Federmanager, ha partecipato con il Direttore Armando Occhipinti al workshop sul tema "Previdenza Integrativa dei dirigenti nelle Pmi". L'evento, che si è svolto a Parma il 28 gennaio, è stato coordinato da Federmanager locale in collaborazione con Piacenza e ha avuto come platea dirigenti, imprenditori ed esperti del mondo economico e sindacale. Occhipinti, nel corso della sua relazione, ha illustrato le specificità dei servizi offerti dal Fondo Pensione per i dirigenti e i quadri superiori della piccola e media industria, il cui rapporto di lavoro è regolato in base agli accordi sindacali stipulati tra la Confapi e Federmanager.

"Le varie riforme della previdenza pubblica – ha spiegato Occhipinti – hanno modificato radicalmente il sistema di calcolo dell'importo della pensione obbligatoria, passando progressivamente dal sistema retributivo a quello contributivo.

L'importo della pensione, dunque, viene determinato dall'ammontare dei contributi versati durante la vita lavorativa e non più dalle ultime retribuzioni percepite. Ne consegue – ha aggiunto – che la prestazione di base, in pratica la pensione Inps, diminuirà progressivamente, anche sotto il 50%, rispetto all'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento”.

Da qui l'importanza di costruire una pensione complementare fin dall'inizio della carriera lavorativa. Ritardare anche pochi anni l'inizio dei versamenti integrativi significa poter disporre di un minor ammontare della prestazione finale che servirà a contrastare l'impoverimento della pensione obbligatoria.

EBM: un'opportunità per aziende e lavoratori

EBM, l'Ente Bilaterale Metalmeccanici, composto da Unionmeccanica Confapi e il sindacato Fiom-Cgil, e il cui campo d'azione riguarda sicurezza, sviluppo e sostegno al reddito, da poco più di tre anni rappresenta per i lavoratori del settore metalmeccanico di tutta Italia un punto di riferimento. “Ricordo - spiega il Presidente Gian Piero Cozzo - che nel 2013, quando abbiamo dato vita all'Ente, sull'esito della bilateralità aleggiava una certa perplessità sia da parte delle aziende che delle organizzazioni sindacali. Ebbene, le abbiamo superate con i fatti, dando vita all'unico istituto di questo genere funzionante in tutta Italia, uno strumento utile sia ai lavoratori che alle imprese, invidiato dalle altre organizzazioni sindacali”. Le prestazioni offerte alle aziende prevedono quattro tipologie di contributi. La prima: 200 euro annui per apprendista per spese di formazione esterna. La seconda: 210 euro una tantum al verificarsi della carenza di malattia in corso dell'anno. La terza: 200 euro per visite mediche al di fuori del piano aziendale e infine sino al 50% delle spese di acquisto di un defibrillatore, fino ad un massimo di 700 euro più 100 euro per la formazione per ognuno dei due addetti all'utilizzo dell'apparecchiatura stessa. Il tutto si finanzia con 60 euro versati all'anno per ogni dipendente, ma il costo inizialmente stanziato dalle imprese viene poi erogato alle stesse aziende o ai dipendenti. “L'EBM - sottolinea Cozzo - non è a tutti gli effetti un costo, ma un'opportunità. Faccio un esempio: un'azienda con 15 dipendenti si trova a versare 900 euro l'anno, ma può riceverne sino a 1.050 come risultato di cinque eventi di 'carenza di malattia' che copre l'Ente”. EBM prevede contributi per la nascita o adozione di un figlio, per gli asili nido o scuola materna, per i libri scolastici per le scuole medie inferiori e superiori, per l'iscrizione all'Università dei figli dei lavoratori fino a un supporto in caso di malattia lunga o infortunio superiore ai 40 giorni. Le prestazioni possono essere richieste attraverso l'azienda che trasmette le domande all'ente.

Per avere maggiori informazioni si può consultare il sito www.entebilateralemetalmeccanici.it, rivolgersi ai delegati sindacali, alle strutture territoriali Fiom-Cgil o alle strutture territoriali Confapi oppure alla propria azienda.



Fondazione IDI: adattarsi a mercati che cambiano



Per competere con successo nell'attuale contesto economico-produttivo le organizzazioni devono essere in grado di trasmettere rinnovamento ed efficienza, attraverso una innovazione diffusa che possa rispondere in modo puntuale ed immediato alle esigenze dei consumatori finali e dei mercati di riferimento.

La Fondazione Idi, a riguardo, organizza il prossimo 14 febbraio, presso la propria sede di Milano, una giornata formativa sull'innovazione strategica organizzativa-gestionale per trovare clienti all'estero. Il corso ha come obiettivo quello di identificare le fonti di cambiamento necessarie e spesso già presenti nelle Pmi, allinearle in termini di comunicazione integrata e flussi operativi e infine veicolarle su mercati e clienti.

Per maggiori informazioni sul corso, clicca qui.

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Segreteria:

Elena di Giulio

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron

Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

